



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2013

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2013

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, settembre 2013.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Nei primi mesi del 2013 è continuata progressivamente la riduzione del ritmo di crescita del Pil mondiale, cui ha contribuito da una parte la recessione dell'area Euro e dall'altra la lentezza della ripresa negli USA.

Stati Uniti. L'economia americana ha mostrato segnali positivi nei primi mesi dell'anno. Migliora il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie.

Anche il mercato del lavoro, seppur ancora debole, ha fatto registrare un aumento degli occupati. Rallentano le esportazioni. In ripresa il mercato immobiliare residenziale, spinto dalla crescita dei prezzi degli immobili.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2013 dovrebbe segnare una crescita moderata per accelerare nel 2014.

Giappone. Il primo trimestre 2013 si è chiuso con una apprezzabile crescita del Pil nipponico. Essenziale è stato il contributo delle esportazioni (+3,8%).

In rinforzo anche la domanda interna sostenuta da consumi ed investimenti in costruzioni.

Buone notizie sul fronte del clima di fiducia: positivo per famiglie ed imprese. Ancora stagnanti i prezzi.

Nei prossimi mesi la dinamica del Pil dovrebbe continuare ad essere favorita, soprattutto sui mercati esteri, dal deprezzamento dello yen, per un aumento medio a fine 2013 del 2,6%.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato ancora un rallentamento della crescita tendenziale. Il Pil nel primo trimestre 2013 è cresciuto solamente dell'1,6%.

Rallenta la produzione industriale, anche se migliorano, seppur solo leggermente, gli indicatori di fiducia di famiglie ed imprese. In Cina i ritmi di espansione decelerano sia per il Pil sia per la produzione industriale.

Anche la dinamica del Pil indiano nei primi mesi del 2013 è stata deludente: deboli gli investimenti e le esportazioni.

Il Pil dei paesi asiatici è cresciuto del 3,2% tendenziale nel primo trimestre 2013.

Continua sostenuta la crescita nei paesi del Medio Oriente grazie ai prezzi dei prodotti petroliferi. Migliora anche il clima di fiducia di imprese e famiglie.

Molti paesi dell'America latina, compreso il Brasile, hanno segnato un rallentamento della crescita. Gli indicatori congiunturali sono contrastanti: rimane problematico il controllo dell'inflazione.

Regno Unito. Nel primo trimestre 2013 la performance del Pil inglese è stata migliore del previsto, con una ripresa pari al +0,3%. Gli indicatori qualitativi per il prossimo trimestre sono moderatamente ottimisti.

L'inflazione rimane elevata, salendo ad aprile al 2,5%.

Le prospettive per il 2013, allo stato attuale, sono quelle di una modesta crescita del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +0,8%.

Unione Europea ed Europa Centrale. Il dato relativo alla variazione tendenziale del Pil europeo nel primo trimestre 2013 evidenzia ancora una volta la debolezza dell'economia dell'Unione.

A maggio e giugno, però, gli indicatori congiunturali di famiglie ed imprese hanno registrato un trend positivo.

Gli indicatori anticipatori per il la seconda parte del 2013 evidenziano la possibilità di una fase di moderata ripresa.

Le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno evidenziato una crescita del Pil molto modesta.

Complessivamente rimangono deboli sia i consumi sia gli investimenti.

Le indicazioni della congiuntura rendono probabile una ripresa per i prossimi mesi.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2013	2014	2015
Stati Uniti	1,8	2,5	2,7
Giappone	2,6	2,6	2,2
Germania	0,1	1,2	1,4
Francia	-0,2	0,8	0,9
Regno Unito	0,8	1,2	1,3
Italia	-1,9	0,7	1,3
Spagna	-1,4	0,7	1,2
Uem (17 paesi)	-0,7	0,8	1,3
Europa Centrale	0,8	1,4	1,6
Ue (27 paesi)	-0,2	1,0	1,3
C.S.I.	2,4	3,6	4,2
Cina	7,4	7,5	8,1
Paesi del Pacifico	3,9	4,4	4,6
America Latina	2,6	3,1	3,7
Medio Oriente	3,8	5,0	4,9
Africa Sub-sahariana	4,2	4,8	4,7
Domanda interna			
Stati Uniti	1,9	2,5	2,8
Giappone	2,0	1,8	1,5
Germania	0,4	1,3	1,8
Francia	-0,4	0,9	1,2
Regno Unito	1,1	1,1	1,2
Italia	-3,0	0,6	1,1
Spagna	-3,5	-0,5	0,9
Uem (17 paesi)	-1,5	0,5	1,1
Europa Centrale	-0,2	1,2	1,9
Ue (27 paesi)	-0,8	0,8	1,2
C.S.I.	3,6	4,8	5,0
Cina	8,2	8,0	8,0
Paesi del Pacifico	4,0	3,9	4,1
America Latina	2,9	3,3	4,3
Medio Oriente	5,6	5,4	5,6
Africa Sub-sahariana	4,5	5,0	5,4
Inflazione			
Stati Uniti	1,4	1,6	1,8
Giappone	0,6	1,2	1,6
Germania	1,5	1,8	1,6
Francia	1,2	1,5	1,8
Regno Unito	2,8	2,3	2,3
Italia	1,5	1,9	1,8
Spagna	2,0	1,2	1,4
Uem (17 paesi)	1,5	1,7	1,7
Europa Centrale	1,6	1,4	1,8
Ue (27 paesi)	1,8	1,8	1,8
C.S.I.	8,7	4,9	5,5
Cina	3,5	2,5	2,7
Paesi del Pacifico	3,2	3,2	3,4
America Latina	7,1	6,4	7,7
Medio Oriente	4,1	3,9	4,8
Africa Sub-sahariana	8,6	8,1	8,2
PIL mondiale (var. %)	3,0	3,7	4,2

Italia. Nel secondo trimestre del 2013 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% sul secondo trimestre 2012. Il secondo trimestre 2013 ha avuto una giornata lavorativa in meno rispetto al precedente.

Nel mese di giugno 2013 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è aumentato, rispetto a maggio, dello 0,3%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a -0,9%.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a giugno una diminuzione tendenziale del 2,1%; nella media del primo semestre dell'anno 2013 la variazione tendenziale è stata del -4,0%.

Nel mese di giugno 2013 le esportazioni totali sono aumentate dell'1,2%; le importazioni sono anch'esse aumentate dell'1,6% rispetto al mese precedente.

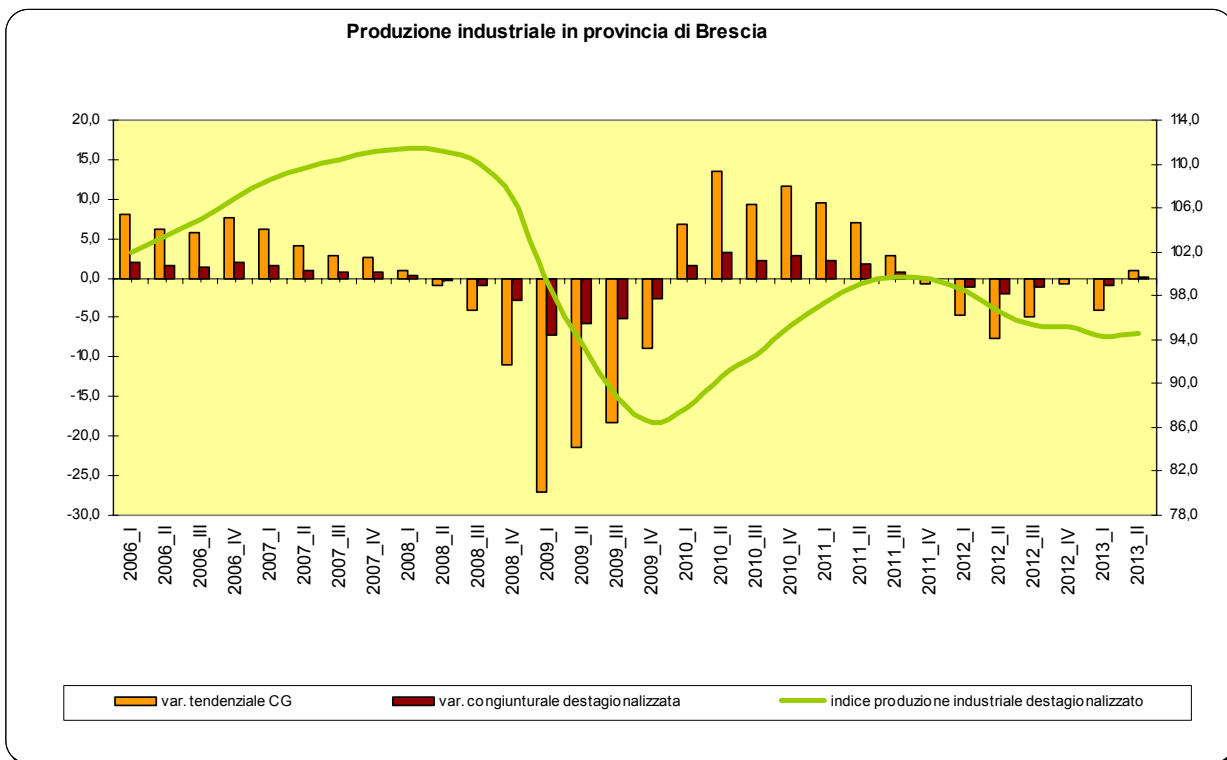
Aumentano soprattutto le merci dirette verso mercati intra Ue: +3,8%; mentre diminuiscono le merci dirette fuori dall'Unione: -1,7%. Per quanto riguarda l'import aumenta soprattutto il flusso di merci provenienti dai paesi extra UE (+2,5%): in forte crescita i prodotti energetici (+7,7%) ed i beni strumentali (+2,2%).

Nel secondo trimestre del 2013 si registra una leggera espansione congiunturale per l'export (+0,4%), cala, invece, l'import (-2,1%). A giugno il saldo commerciale risulta pari a 3,6 miliardi di euro, in forte miglioramento rispetto al 2012, risultato di un surplus sia con i paesi extra UE sia con quelli UE.

A giugno 2013 gli occupati sono 22.510.000, in diminuzione dello 0,1% sul mese precedente e dell'1,8% su base annua: -248 mila unità.

Il tasso di occupazione è pari al 55,8%, invariato in termini congiunturali e con un calo dell'1,0% in termini tendenziali. In risalita il tasso di disoccupazione che si attesta all'12,1%. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 39,1%. Aumentano dello 0,3% gli inattivi, attestando il tasso di inattività al 36,4%.

Nel mese di giugno 2013 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,3% rispetto al mese precedente e del +1,2% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita per il 2013 è pari all'1,1%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel secondo trimestre 222 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 108,8%.

L'industria manifatturiera bresciana, dopo il calo fatto registrare nel primo trimestre, chiude a giugno con una variazione positiva: la produzione industriale segna un aumento congiunturale dello 0,2% che, seppur lieve, arresta il processo di caduta che ha caratterizzato gli ultimi diciotto mesi. Il dato tendenziale conferma quello congiunturale in misura più decisa, traducendosi in un aumento dello 0,9%. Il risultato tendenziale bresciano è stato migliore di quello medio regionale: 0,1%. A livello lombardo fanno meglio di Brescia le province di Bergamo, Lecco, Mantova, Monza, Lodi. Come per la produzione recuperano anche i livelli di fatturato (+0,5% su base congiunturale; +1,7% su base tendenziale) trainati dalla componente estera.

Si discostano dal quadro positivo gli ordinativi che rimangono stabili rispetto al trimestre precedente, a causa del calo della domanda interna (-1,4%), e diminuiscono su base annua (-0,1%)

sempre per effetto della riduzione degli ordini interni (-5,0%). Nonostante il segno più relativo alla produzione industriale costituisca indubbiamente un arresto al processo di decrescita che ha contraddistinto gli ultimi sei trimestri, bisognerà, tuttavia, aspettare per stabilire se la tendenza sarà duratura e imboccherà il sentiero di crescita tanto atteso. Molto positivo è il risultato delle grandi imprese con una variazione annua del +6%, seguite a distanza dalle medie (+1%). Le difficoltà restano per le piccole che registrano un segno negativo pari a 1,7%. La disaggregazione settoriale rivela che a trainare il risultato positivo di questo trimestre sono i mezzi di trasporto (con una variazione tendenziale pari +19,2%), la siderurgia (+2,1%) e la meccanica (+1,7%). Negativa, invece, la dinamica dei minerali non metalliferi (-13%), del legno mobilio (-15,7%) e del tessile (-10,7%). In aumento anche il tasso di utilizzo degli impianti che recupera due punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	2° trim. 2013/1° trim.2013
Produzione	0,9
Fatturato interno	-2,8
Fatturato estero	7,9
Fatturato totale	1,7
Ordini interni	-5,0
Ordini esteri	6,5
Ordini totali	-0,1
Periodo produzione assicurata (1)	52,69
Materie prime: prezzi	+2,3
Prodotti finiti: prezzi	+0,8
Occupazione (2)	-1,7

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

A fine giugno le imprese iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio di Brescia erano 121.862.

Nonostante il perdurare delle difficoltà che sta investendo il sistema delle imprese, il secondo trimestre mostra per la provincia di Brescia un segnale positivo. A fine giugno il bilancio tra iscrizioni e cessazioni d'impresa si è chiuso in attivo (+338), anche se con una dinamica in rallentamento rispetto ai corrispondenti trimestri dell'ultimo quadriennio. A determinare tale risultato è stato l'aumento delle cessazioni (pari a 1.602; erano 1.412 nel secondo trimestre 2012) che si è tradotto in un incremento, anche se lieve, del tasso di mortalità (1,3% contro 1,2% dello scorso anno). Le iscrizioni, nel contempo, sono leggermente aumentate (pari a 1.940 contro 1.892 del secondo trimestre del 2012) generando un tasso di natalità in debole incremento (1,6% contro 1,5% del 2012).

L'andamento della natalità e mortalità ha portato a una crescita rispetto al trimestre precedente leggermente positiva (+0,3%), che, tuttavia, non è stata sufficiente a compensare la perdita di 619 imprese rispetto al secondo trimestre del 2012.

Tav. 2.2 – Movimprese 2° trimestre 2013

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.734	10.667	66	190	299	276	0	2	2.232	2.205	11	10	8.127	8.120	55	178	76	66	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	117	109	0	0	71	66	0	0	33	31	0	0	12	11	0	0	1	1	0	0
C	Attività manifatturiere	16.763	15.311	102	191	5.982	5.088	17	39	4.374	3.952	4	45	6.272	6.165	80	106	135	106	1	1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	225	208	2	3	170	153	1	3	3	3	0	0	34	34	1	0	18	18	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	224	210	0	0	131	119	0	0	31	30	0	0	48	47	0	0	14	14	0	0
F	Costruzioni	19.842	18.499	232	284	4.384	3.630	37	27	2.883	2.578	12	29	12.357	12.129	181	227	218	162	2	1
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.942	25.453	372	369	4.950	4.181	28	27	5.236	4.707	26	62	16.604	16.433	296	280	152	132	22	0
H	Trasporto e magazzinaggio	3.059	2.854	14	33	521	448	1	7	487	445	1	2	1.898	1.869	12	24	153	92	0	0
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.039	8.150	147	148	1.216	982	5	9	3.357	2.828	28	30	4.289	4.167	113	107	177	173	1	2
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.537	2.386	35	18	1.005	898	10	3	548	513	2	4	909	904	23	11	75	71	0	0
K	Attività finanziarie e assicurative	2.797	2.682	75	38	461	393	3	7	349	321	0	1	1.968	1.949	72	30	19	19	0	0
L	Attività immobiliari	9.049	8.270	41	54	5.626	5.061	9	26	2.687	2.500	1	19	652	637	11	6	84	72	20	3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.973	4.672	79	59	2.159	1.946	20	6	728	667	4	4	1.883	1.875	49	48	203	184	6	1
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.333	3.123	104	51	780	659	5	7	520	469	5	5	1.830	1.816	92	36	203	179	2	3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	504	490	5	7	124	117	0	1	68	66	0	1	89	87	2	3	223	220	3	2
Q	Sanità e assistenza sociale	623	586	4	3	212	192	1	0	61	55	1	0	40	40	2	1	310	299	0	2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.430	1.328	23	18	409	338	4	1	129	109	1	2	439	434	8	14	453	447	10	1
S	Altre attività di servizi	5.308	5.151	50	67	310	250	0	3	926	857	6	8	3.939	3.917	44	56	133	127	0	0
	Imprese non classificate	4.359	84	589	69	2.316	27	288	26	1.214	15	77	11	604	26	196	30	225	16	28	2
	TOTALE	121.862	110.237	1.940	1.602	31.127	24.825	429	194	25.867	22.352	179	233	61.994	60.660	1.237	1.157	2.874	2.400	95	18

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Imprese registrate al II trim 2013	Imprese registrate al I trim 2013	Imprese registrate al II trim 2012	Tasso di crescita nel trim
Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	190	-124	10.734	10.847	10.988	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	117	117	121	0,0
Attività manifatturiere	102	191	-89	16.763	16.828	17.065	-0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	3	-1	225	221	205	1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	224	222	216	0,9
Costruzioni	232	284	-52	19.842	19.858	20.373	-0,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	372	369	3	26.942	26.729	26.940	0,8
Trasporto e magazzinaggio	14	33	-19	3.059	3.061	3.122	-0,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	147	148	-1	9.039	8.940	8.909	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	35	18	17	2.537	2.513	2.511	1,0
Attività finanziarie e assicurative	75	38	37	2.797	2.752	2.772	1,6
Attività immobiliari	41	54	-13	9.049	8.990	9.020	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	79	59	20	4.973	4.945	4.836	0,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104	51	53	3.333	3.251	3.157	2,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	4	4	4	0,0
Istruzione	5	7	-2	504	506	493	-0,4
Sanità e assistenza sociale	4	3	1	623	616	615	1,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23	18	5	1.430	1.414	1.396	1,1
Altre attività di servizi	50	67	-17	5.308	5.297	5.331	0,2
Imprese non classificate	589	69	520	4.359	4.412	4.407	-1,2
TOTALE	1.940	1.602	338	121.862	121.523	122.481	0,3
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 26,7% nel periodo aprile/giugno 2013 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 221.358 pezzi; anche la variazione tendenziale è stata positiva e pari al +23,4%.

Nel secondo trimestre 2013 la produzione è stata composta per il 56,7% da armi lunghe e per il restante 43,3% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (aprile – giugno 2013)

	2013	2012	2011	Δ % 2013/2012	Δ %2013/2011
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	24.652	24.619	20.442	0,13	20,59
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.135	1.149	969	-1,22	17,13
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	25.787	25.768	21.411	0,07	20,44
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	1.343	1.088	1.132	23,44	18,64
Altri fucili a 1 canna (5)	31.701	16.915	23.481	87,41	35,01
Fucili semiautomatici (6) b)	62.432	51.952	44.622	20,17	39,91
Fucili avanzatrice (repliche) (7)	4.210	3.341	2.775	26,01	51,71
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	99.686	73.296	72.010	36,00	38,43
Totale armi lunghe (9=3+8)	125.473	99.064	93.421	26,66	34,31
Pistole semiautomatiche (10)	66.684	58.340	41.576	14,30	60,39
Revolvers avanzatrice (repliche) (11)	12.100	11.448	8.320	5,70	45,43
Revolvers retrocarica (12)	17.101	10.534	9.540	62,34	79,26
Totale armi corte (13=10+11+12)	95.885	80.322	59.436	19,38	61,32
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	221.358	179.386	152.857	23,40	44,81
Lanciarazzi (15)	34.832	17.997	43.539	93,54	-20,00
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	130.717	98.319	102.975	32,95	26,94
Parti sciolte (17)	26.099	32.309	30.067	-19,22	-13,20

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

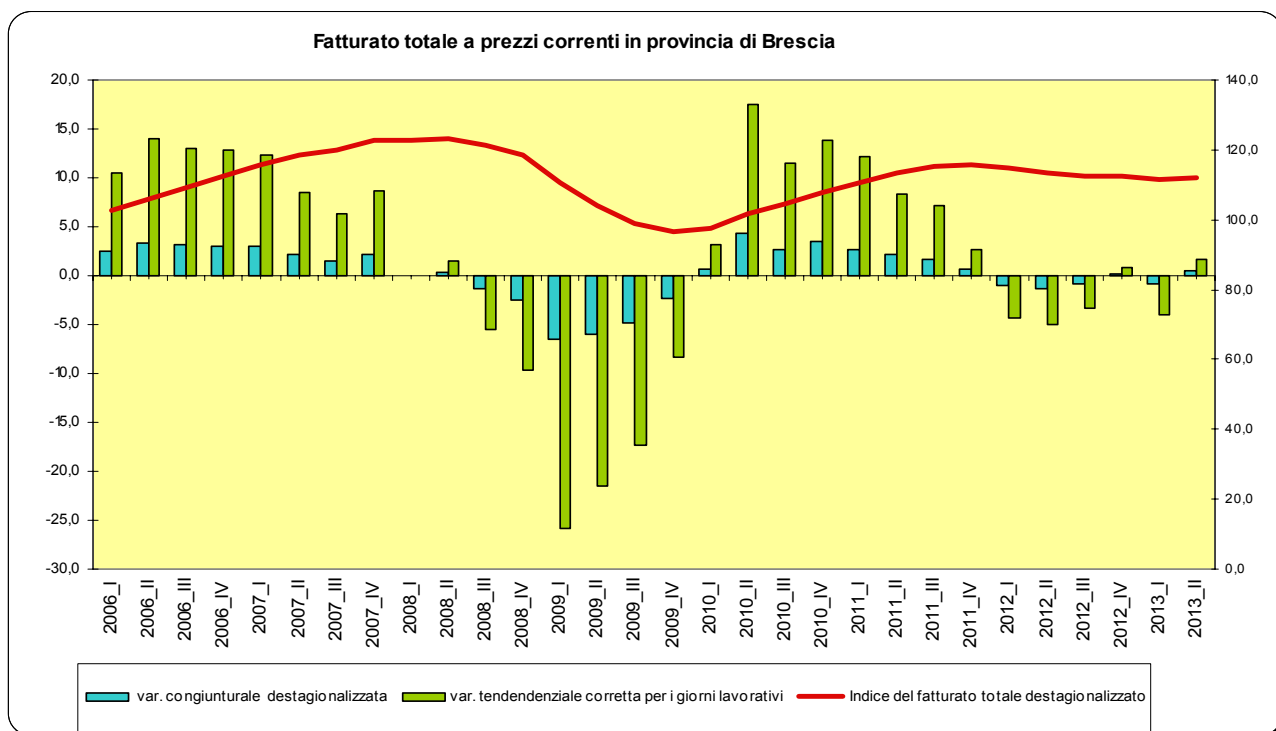
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Aprile 2013	37.957	30.248	68.205
Maggio 2013	45.058	34.901	79.959
Giugno 2013	42.458	30.736	73.194
Totale 2° trimestre 2013 (a)	125.473	95.885	221.358
Composizione %	56,7	43,3	100,0
Totale 1° trimestre 2013 (b)	91.708	83.064	174.772
Composizione %	52,5	47,5	100,0
Totale 2° trimestre 2012 (c)	99.064	80.322	179.386
Composizione %	55,2	44,8	100,0
Variazione % a/b	36,8	15,4	26,7
Variazione % a/c	26,7	19,4	23,4

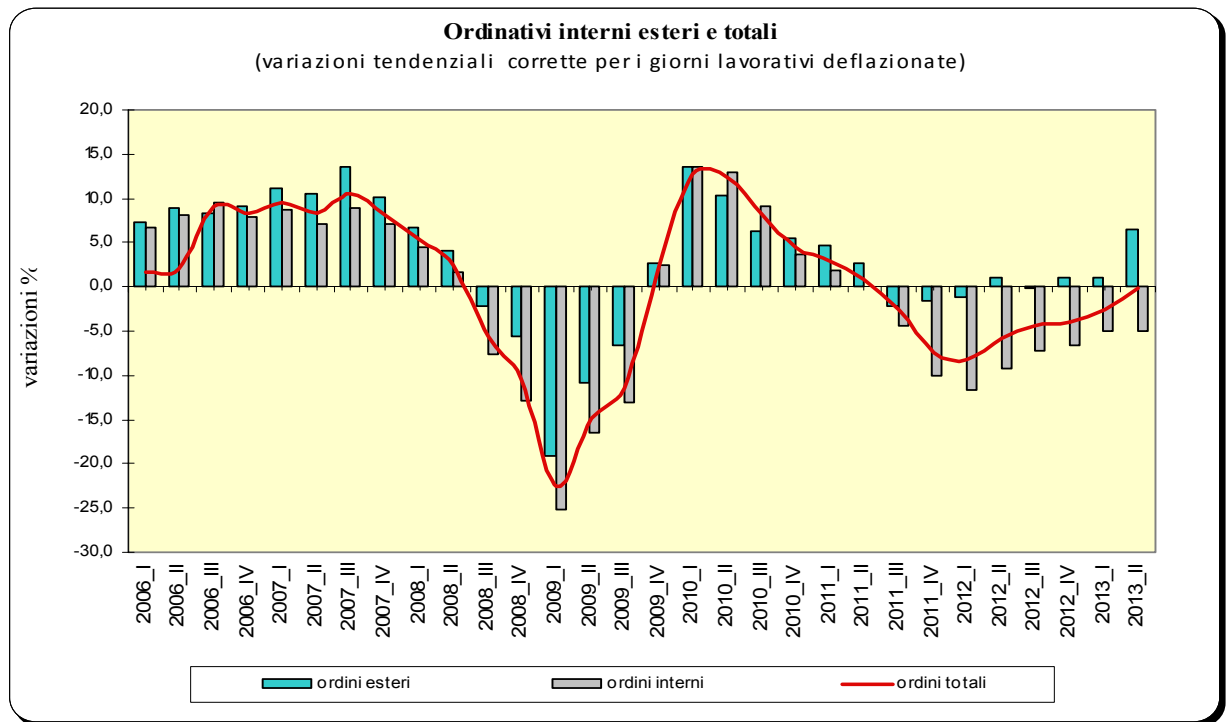
(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Il fatturato totale, in perfetta sincronia con la produzione, registra una variazione positiva sul trimestre precedente pari a +0,5%, ancora una volta trainato dalla componente estera (+2,2%) e rallentato da quella interna (-0,8%). Dal confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno emerge un risultato più marcato con un incremento dell'1,7%, determinato, ancora, dalla crescita del fatturato estero (+7,9%). In aumento la quota del fatturato estero sul totale che recupera circa cinque punti percentuali rispetto al primo trimestre attestandosi al 42,4%.

Su base trimestrale la variazione dei prezzi si mantiene positiva sia per i prezzi delle materie prime (+0,6%) sia per quelli dei prodotti finiti (+0,2%).



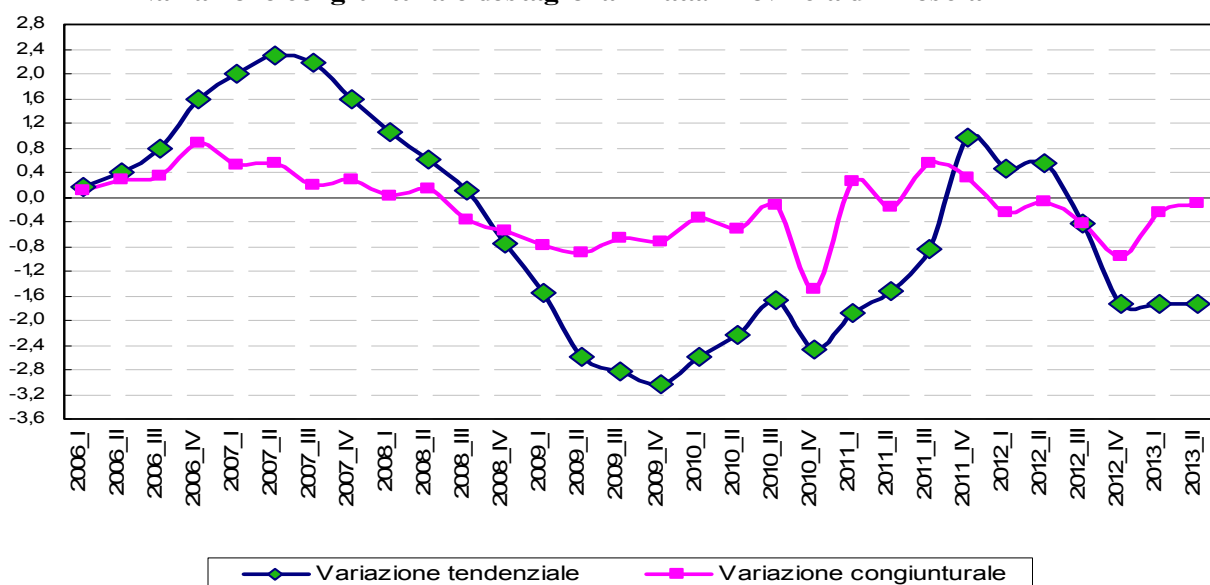
2.3 Gli ordinativi.

In controtendenza gli ordini che mostrano una contrazione annua dello 0,1%, ancora una volta per effetto della dinamica negativa degli ordini interni (-5,0%) non bilanciata dall'aumento degli ordini esteri (+6,5%).

Rispetto al trimestre precedente gli ordini totali sono rimasti stazionari (0,0%) quale risultato dell'andamento opposto degli ordini interni (-1,4%) e di quelli esteri (+1,7%).

* * *

Occupazione variazione tendenziale corretta per i giorni lavorativi e variazione congiunturale destagionalizzata. Provincia di Brescia



2.4 L'occupazione.

In calo l'occupazione con una variazione rispetto al trimestre precedente del -0,1% e ancora più intensa in confronto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-1,7%).

Diminuisce leggermente rispetto al trimestre precedente la quota di imprese che ha fatto ricorso alla cassa Integrazione Guadagni ordinaria (25,2%).

Tav. 2.6 – Occupazione.

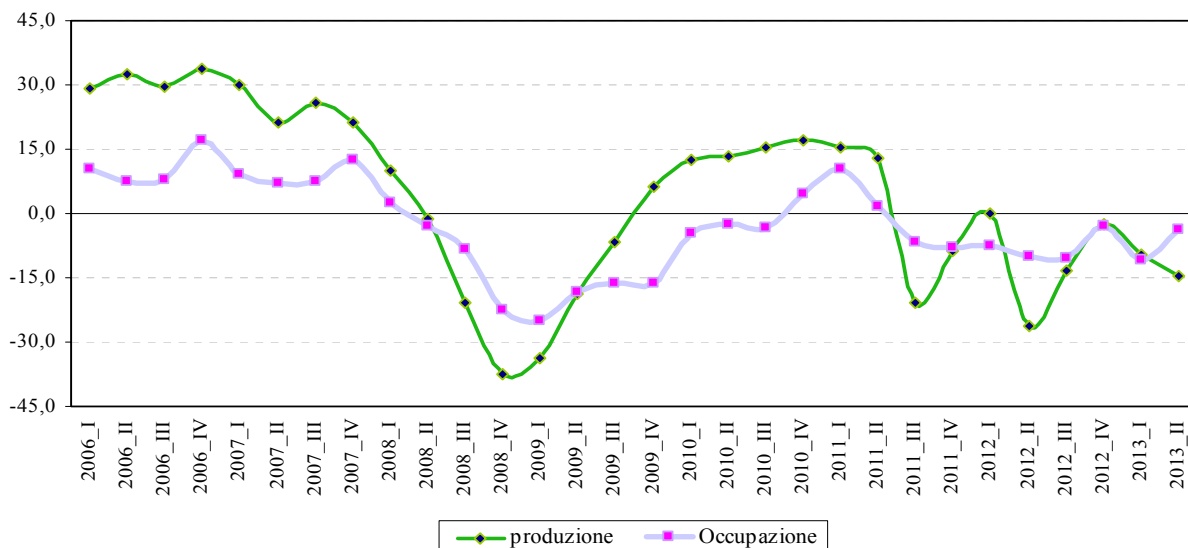
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	Gen - giu 2012	Gen - giu 2013	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	
legno	67.640	198.008	193%
alimentari	23.631	55.071	133%
metallurgiche	1.723.861	1.674.885	-3%
meccaniche	3.757.657	6.777.029	80%
tessili	305.736	455.464	49%
Abbigliamento	153.608	149.432	-3%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	336.704	277.793	-17%
Pelli, cuoio, calzature	572.400	133.078	-77%
Lavorazione minerali non metalliferi	307.600	336.778	9%
Carta, stampa ed editoria	295.309	140.655	-52%
Installazione impianti per l'edilizia		8.072	
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	187.722	11.920	-94%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie		36.820	
Totale industria	7.731.868	10.255.005	33%
Edilizia	222.601	628.760	182%
Artigianato			
Commercio	59.876	454.405	659%
Settori vari			
Totale	8.014.345	11.338.170	41,5%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

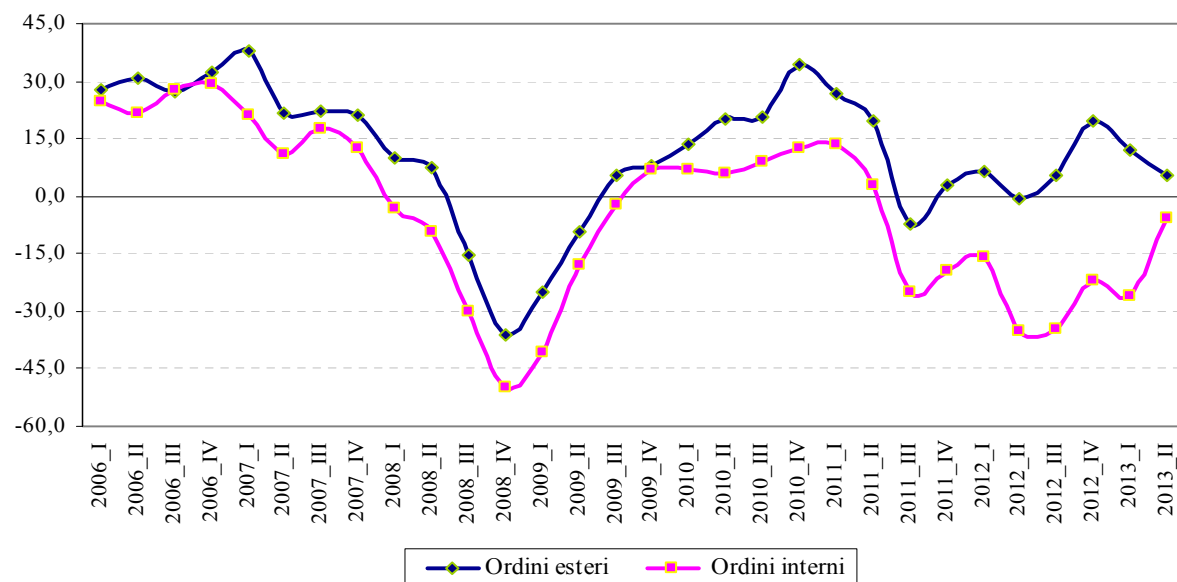
Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	Gen-Giu 2012	Gen-Giu 2013	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2.739	1.429	-48%
Estrazione minerali metalliferi e non	15	74	393%
legno	121.993	189.776	56%
alimentari	10.311	9.294	-10%
metallurgiche	1.169.778	1.158.438	-1%
meccaniche	4.393.980	4.283.576	-3%
tessili	516.258	368.597	-29%
Abbigliamento	300.492	321.007	7%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	265.429	650.182	145%
Pelli, cuoio, calzature	102.638	319.153	211%
Lavorazione minerali non metalliferi	238.963	316.289	32%
Carta, stampa ed editoria	123.466	253.298	105%
Installazione impianti per l'edilizia	161.411	254.872	58%
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	120.220	53.654	-55%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie	9.463	109.193	1054%
Totale industria	7.537.156	8.288.832	10%
Edilizia	1.531.284	1.728.461	13%
Totale	9.068.440	10.017.293	10,5%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			

**Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia
Anni 2006-2013**



**Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia
Anni 2006-2013**



2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori bresciani per il prossimo trimestre sono orientate ad una diminuzione complessiva di produzione, occupazione, fatturato e domanda interna. Positive, invece, sono le attese relative alla domanda estera.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel secondo trimestre del 2013 19.842 imprese nel settore costruzioni, 531 in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento dello 2,61%.

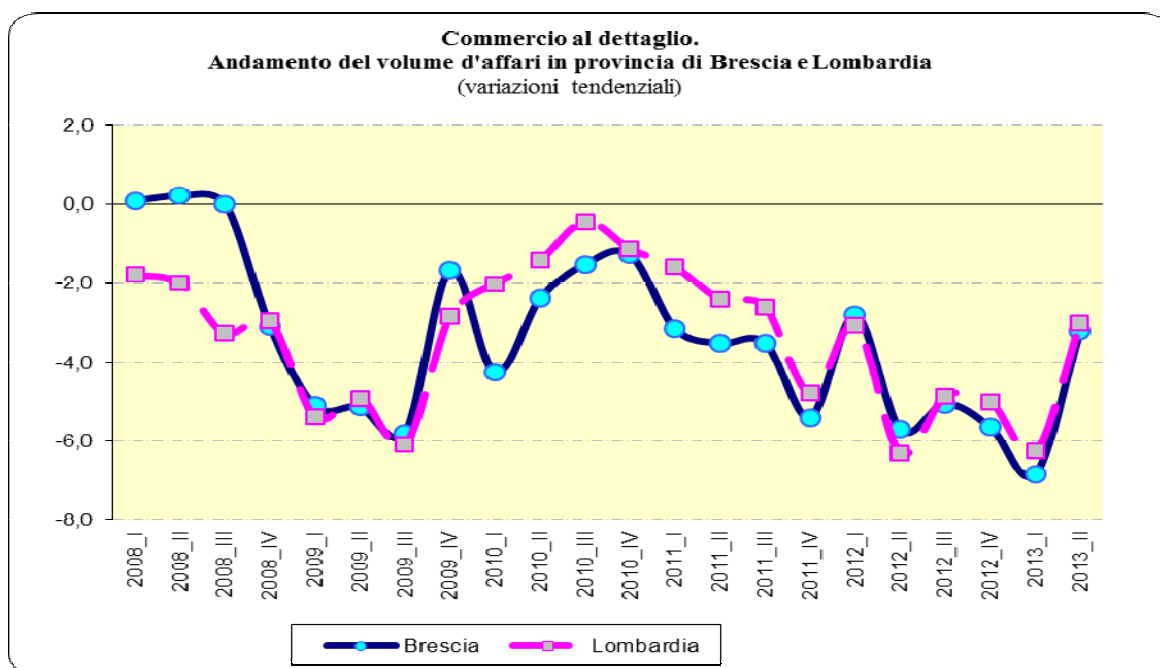
Nel secondo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +52%.

Tav. 3.1 – Costruzioni.

	2° trim. 2013	1° trim. 2013	2° trim. 2012
Registrate	19.842	19.858	20.373
Attive	18.499	18.546	19.205
Iscritte	232	274	253
Cessate	284	599	264

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 2° trimestre 2013									
	Aprile 2013	Maggio 2013	Giugno 2013	Totale trimestre	Aprile 2012	Maggio 2012	Giugno 2012	Totale trimestre	Var. % 2° trim. 12/ 2° trim. 13
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0	0	0	0	0	
Estrazione di minerali				0	0	0	0	0	
Attività manifatturiere	17	9	9	35	15	11	7	33	6,1
Energia, gas				0	0	0	0	0	
Acqua, gestione rifiuti				0	0	0	0	0	
Costruzioni	17	10	11	38	10	11	4	25	52,0
Commercio	6	5	4	15	3	7	5	15	0,0
Trasporto e magazzinaggio	1	1		2	0	2	1	3	-33,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2			2	1	0	1	2	0,0
Servizi di informazione e comunicazione				0	0	1	0	1	-100,0
Attività finanziarie e assicurative			1	1	0	0	0	0	
Attività immobiliari	4	4	1	9	0	2	2	4	125,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1			1	0	1	0	1	0,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	1		1	2	2	1	0	3	-33,3
Amministrazione pubblica e difesa				0	0	0	0	0	
Istruzione				0	0	0	0	0	
Sanità e assistenza sociale	1			1	0	0	0	0	
Attività artistiche, sportive	3	1	1	5	0	0	2	2	150,0
Altre attività di servizi				0	1	0	0	1	-100,0
Attività di famiglie e convivenze				0	0	0	0	0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0	0	0	0	0	
Imprese non classificate				0	0	0	0	0	
TOTALE	53	30	28	111	32	36	22	90	23,3
INDIVIDUI	3	1	3	7	3	5	3	11	-36,4
SOCIETA'	50	29	25	104	29	31	19	79	31,6



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nel secondo trimestre in provincia di Brescia su un campione di 79 imprese (con una copertura pari al 63,7%) operanti nel commercio al dettaglio¹ registra, su base annua, una flessione del volume d'affari (-3,2%), anche se in misura più attenuata rispetto alla rilevazione precedente.

Risultano particolarmente colpite dal calo le imprese di grandi dimensioni che dichiarano una diminuzione annua delle vendite del 10%, mentre le piccole chiudono il secondo trimestre con un segno positivo del volume d'affari pari a 3,4%.

L'articolazione settoriale mette in evidenza che, ancora una volta, il comparto più colpito risulta quello non alimentare (-4,3%), mentre è più contenuta la contrazione del settore non specializzato (-2,1%) e di quello alimentare (-2,0%). La flessione del volume d'affari ha interessato circa il 51% delle imprese

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

intervistate (considerando anche la classe di variazione compresa nell'intervallo tra -1% e 5%) in particolare le grandi imprese che nella totalità hanno dichiarato una contrazione superiore ai cinque punti percentuali.

Dal lato degli ordini ai fornitori quasi il 48% delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo, il 75,0% di esse ritiene adeguati i livelli delle scorte.

In aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,4%).

L'occupazione nel commercio al dettaglio resta in territorio negativo (-1,4% rispetto allo scorso trimestre) seppure in misura meno intensa rispetto ai trimestri precedenti.

Per quanto riguarda le attese per il prossimo trimestre il clima rimane tendenzialmente pessimistico, in particolare per gli ordini ai fornitori e per il volume d'affari.

Relativamente al volume d'affari i più pessimisti sono gli operatori delle grandi imprese e le imprese del comparto alimentare. Dal lato dell'occupazione le previsioni per il trimestre successivo restano complessivamente orientate alla stabilità.

Per gli ordini ai fornitori prevale un sentimento pessimistico per il 42% delle imprese intervistate.

* * *

In lenta, ma costante, diminuzione l'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a giugno a +1,3%. Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per i generi alimentari, l'istruzione ed i trasporti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per i servizi sanitari.

Tab. 4.1 – Commercio.

	2° trim. 2013	1° trim. 2013	2° trim. 2012
Registrate	26.942	26.729	26.940
Attive	25.453	25.266	25.582
Iscritte	372	373	242
Cessate	369	681	324

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
generi alimentari, bevande analcoliche	3,1	3,2	2,7	3,3	4,0	3,4
bevande alcoliche e tabacchi	3,2	3,2	1,7	1,8	1,6	1,4
abbigliamento e calzature	1,0	1,0	0,9	0,6	0,7	0,7
abitazione	3,0	2,3	3,0	1,5	0,8	0,8
mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,5	1,4	1,5	1,5	1,6
servizi sanitari, spese per la salute	-0,4	-0,5	-0,1	0,0	0,1	0,1
trasporti	4,0	3,5	2,7	0,5	1,0	1,9
comunicazioni	-1,3	-4,2	-5,9	-2,4	-2,3	-4,6
ricreazione, spettacolo, cultura	0,2	0,1	1,1	0,6	0,8	0,3
istruzione	5,2	5,2	5,2	5,2	5,2	5,3
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,7	2,7	1,4	1,4	1,2	0,5
altri beni e servizi	2,5	2,6	2,5	2,2	1,9	1,5
indice generale	2,2	2,0	1,7	1,3	1,4	1,3
indice generale al netto dei tabacchi.	2,2	2,0	1,7	1,4	1,4	1,3

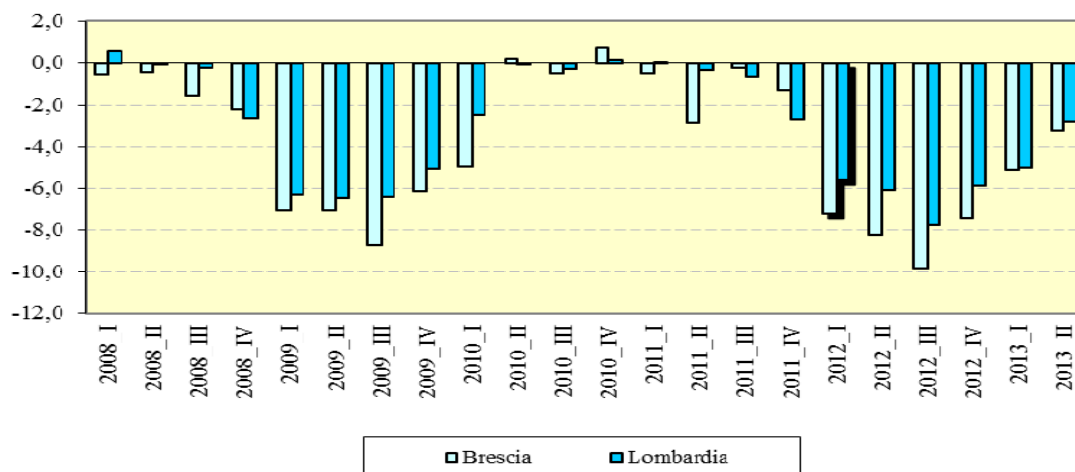
Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica.

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

ANNO 2013	Prod. alim. e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	107,9	111,7	104,2	112,2	104,1	99,6	114,2	93,5	101,3	108,4	105,0	106,5	106,8	106,6
Febbraio	108,6	111,9	104,2	112,3	104,1	99,6	114,7	90,1	101,9	108,4	105,1	106,6	106,9	106,8
Marzo	108,4	111,9	104,5	112,7	104,1	99,7	115,7	89,1	101,9	108,4	105,0	106,9	107,1	106,9
Aprile	109,1	112,3	104,5	111,8	104,4	99,8	115,0	90,9	101,6	108,4	105,2	106,7	107,1	106,9
Maggio	109,8	112,3	104,6	111,7	104,5	99,8	114,2	90,5	101,4	108,4	105,2	106,4	107,0	106,8
Giugno	111,4	112,3	104,6	111,8	104,5	99,8	115,0	89,1	101,4	108,5	105,5	106,3	107,3	107,1

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Servizi in provincia di Brescia. Andamento del volume d'affari
(variazioni tendenziali grezze)



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre ha coinvolto 199 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi al 127,6% del campione teorico. Il settore dei servizi chiude il secondo trimestre con una nuova e sensibile contrazione del volume d'affari (su base annua -3,2%). La dinamica negativa è meno intensa rispetto ai trimestri precedenti, ma superiore a quella lombarda (-2,8% su base annua).

La flessione del volume d'affari si è distribuita in maniera uniforme tra i diversi settori con punte più elevate nei comparti degli alberghi e ristoranti (-6,2% su base annua), delle costruzioni (-5,3%) e del commercio all'ingrosso (-4,6%).

Restano in difficoltà le micro, le piccole e le medie imprese che vedono ridurre il volume d'affari su base annua rispettivamente del 5,0%, dell'1,6% e del 3,2%. La contrazione del volume d'affari ha colpito circa il 39% delle imprese intervistate che hanno dichiarato un calo superiore ai cinque punti percentuali, mentre il 26% ha segnalato un incremento maggiore del 5%. Le attese espresse dalla maggior parte delle imprese intervistate per il prossimo trimestre restano orientate alla stazionarietà del volume

d'affari e dell'occupazione, mentre la quota di imprese che si aspetta un'ulteriore riduzione continua a essere consistente (pari rispettivamente al 43,2% per il volume d'affari ed al 16,8% per l'occupazione).

I più pessimisti relativamente al volume d'affari sono gli operatori delle micro imprese (diminuzione per il 52,0% delle intervistate), mentre quelle relative all'occupazione sono espresse dalle grandi imprese (diminuzione per il 22,2% delle intervistate). Nell'ambito dei settori di attività, sono i comparti del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti e dei trasporti che concentrano la quota maggiore di imprese che attende una nuova flessione del volume d'affari nel prossimo trimestre (rispettivamente 55,3%; 45,5% e 50,0% delle imprese intervistate).

Relativamente all'occupazione la maggioranza assoluta degli imprenditori stima che per il prossimo trimestre non vi sarà alcuna variazione. La tendenza è diffusa a tutte le dimensioni d'impresa ed a tutti i settori.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	20
Edilizia	pag.	21
Commercio	pag.	23
Servizi	pag.	27